

Promesse e realtà

Dalla Smat alla Tav le prime tensioni con i movimenti

I primi cento giorni di Appendino sono stati segnati da tensioni crescenti, con movimenti e associazioni che durante la campagna elettorale avevano fatto il tifo o si erano apertamente schierati con lei. La prima crepa è stato il comunicato, suo e del presidente della Sala Rossa, il grillino Versaci, in solidarietà alle forze dell'ordine, impegnate nella difesa del cantiere della Torino-Lione. La sindaca ha poi annunciato la volontà di uscire dall'Osservatorio della Torino-Lione, senza però prendere ancora una decisione formale, come finora fatto da tutte le amministrazioni comunali a maggioranza pentastellata. Nei giorni scorsi, infine, è esplosa la vicenda Smat, con la richiesta firmata dalla sindaca di attingere, per esigenze di bilancio, al 100% della riserva della società idrica, quei fondi accantonati per dare stabilità all'azienda in caso di difficoltà. Una scelta motivata dalla



necessità di riequilibrare i conti messi a punto dalla Giunta Fassino che, rispetto a Smat, presentavano uno squilibrio di 2 milioni. Una decisione, però, che ha fatto insorgere il comitato per l'acqua pubblica, che è arrivato a diffondere un manifesto dove accusa i Cinquestelle di fare la stessa politica del Pd. Appendino si è difesa invocando lo stato di necessità, che in questo momento la costringe a portare avanti scelte che non condivide e che, nel 2017, non si ripeteranno.